



Comune di Modena

Il Sindaco

Modena, 15/05/12

PG 54613/II.03

Al Consigliere Comunale

Stefano Barberini

e, p.c Ufficio Supporto Attività Consiliari

Oggetto: Risposta a interrogazione del 25/10/11
“Infiltrazioni mafiose”

Gentile Consigliere,

con la presente sono a rispondere all'istanza di pari oggetto, trasformata in risposta scritta in data 30/01/2012.

Questa Amministrazione si è interrogata sul problema delle mafie nei nostri territori e sul ruolo degli enti locali sul terreno della prevenzione e contrasto al fenomeno fin dal 1998 quando, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna per la prima volta fu commissionata ad Enzo Ciconte una ricerca apposita sulla presenza delle mafie nei territori di Modena, Sassuolo e Reggio Emilia. E' a partire da questa ricerca e dalla individuazione del settore dell'edilizia come terreno privilegiato di penetrazione delle mafie che nasce la forte attenzione al tema degli appalti pubblici che ha portato alla costruzione e al consolidamento, nel corso degli anni, di una serie di attività che contemplano:

- decennale attività dell'Osservatorio provinciale Appalti Pubblici;
- consolidata attività relativa ai bandi pubblici, che prevedono il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al posto del criterio del massimo ribasso;
- diffusa attività di formazione dei tecnici su queste tematiche;
- un'attività di controllo da parte della Polizia Municipale sui cantieri privati in collaborazione e in maniera integrata con gli Enti di controllo (ASL, Direzione provinciale del lavoro, INPS) su tutti i fenomeni di illegalità economica (regolarità contributiva, lavoro nero, sicurezza sui cantieri).

Tuttavia siamo consapevoli, e non da oggi, che gli investimenti pubblici in edilizia rappresentano 1\3 degli appalti complessivi ed è per questo che siamo stati tra i soggetti che da più tempo hanno sollecitato l'istituzione di un osservatorio sulla criminalità organizzata presso la Prefettura, formalizzato con l'istituzione del “Tavolo di Lavoro per la prevenzione dei fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata” che sta raccogliendo tutti i dati utili a capire meglio la consistenza e i meccanismi attraverso cui le mafie possono penetrare nel tessuto economico ed imprenditoriale dei territori non tradizionalmente coinvolti dal fenomeno mafioso.



Relativamente alla provenienza delle aziende operative nel nostro territorio posso dire che gli appalti Pubblici nel campo dell'edilizia sono affidati per la maggior parte ad aziende modenesi. Per quanto riguarda il Comune di Modena, nel 2011 su 30 gare pubbliche, svolte con bandi con offerte economicamente vantaggiose e procedure negoziate, 25 gare sono state assegnate a imprese modenesi, 4 in Regione e 1 fuori regione.

Le imprese attive sul nostro territorio sono soggette a molti controlli di regolarità da diversi enti che, per l'edilizia, sono coordinati dalla Direzione Provinciale del Lavoro. I tentativi di occupazione illegale del mercato sono contrastati dalle forze dell'ordine. Sappiamo purtroppo che le organizzazioni mafiose puntano a mimetizzarsi in modo da apparire pulite dal punto di vista formale. Non ci è dato conoscere gli accertamenti che i soggetti deputati al controllo svolgono per conto della procura della Repubblica. Le eventuali irregolarità vengono comunicate alla stazione appaltante con tutte le conseguenze del caso.

Il Patto per Modena Sicura è per noi un solido punto di riferimento e in questo ambito si stanno definendo con la Prefettura i criteri per procedere ad una analisi approfondita del settore del commercio sulla base di alcuni indicatori che possono segnalare situazioni anomale di illegalità e tentativi di infiltrazione su cui attivare controlli. Questi dati andranno ad implementare le informazioni che la prefettura sta raccogliendo nell'ambito del "Tavolo di Lavoro per la prevenzione dei fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata" che vede il coinvolgimento di tutte le associazioni economiche (che possono anch'esse segnalare situazioni anomale e la Camera di Commercio come ente collettore di tali segnalazioni) e di tutti gli enti di controllo. L'istituzione di questo tavolo è stato voluto dall'amministrazione comunale perché l'elemento da tenere presente, sottolineato più volte anche dal procuratore Zincani, è l'estrema diversificazione degli investimenti: non solo edilizia ma commercio, turismo, settore immobiliare, transazioni finanziarie, settore dei trasporti, del facchinaggio ecc.

In attesa di ampliare il dibattito sul Patto per Modena Sicura in sede consiliare, come programmato, rimango a disposizione per ulteriori chiarimenti, porgo distinti saluti.

Avv. Giorgio Righi